

Piano triennale dell'Offerta Formativa

Triennio 2019-2022



ISTITUTO COMPRENSIVO
"DEDALO 2000"

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.C. GUSSOLA "DEDALO 2000" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 22/11/2018 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 4351 del 25/10/2018 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 06/12/2018 con delibera n. 16/1

*Annualità di riferimento dell'ultimo aggiornamento:
2019/20*

*Periodo di riferimento:
2019/20-2021/22*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 1.3. Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità desunte dal RAV
- 2.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 2.3. Principali elementi di innovazione

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Traguardi attesi in uscita
- 3.2. Insegnamenti e quadri orario
- 3.3. Curricolo di Istituto
- 3.4. Iniziative di ampliamento curricolare
- 3.5. Attività previste in relazione al PNSD
- 3.6. Valutazione degli apprendimenti
- 3.7. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Modello organizzativo

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Fattori esterni

IL TERRITORIO ED IL RAPPORTO CON LE ISTITUZIONI

Il territorio nel quale è inserito l'Istituto è molto ampio, infatti si estende su undici comuni. L'Istituto comprende 62 classi e gli iscritti risultano circa 1200.

L'Istituto che comprende 14 plessi, tra i tre ordini scolastici, si estende su un territorio vasto e questo limita un'ottimizzazione delle risorse professionali.

Presenza costante nella vita dei cittadini è l'Amministrazione Pubblica rappresentata dagli Enti Locali che garantiscono servizi sociali comunali, in collaborazione con i servizi dell'ASL e dell'Azienda Ospedaliera di Cremona, distretto di Casalmaggiore.

In aggiunta ai servizi offerti dall'Ente Comunale, la scuola, per ampliare l'offerta formativa, collaborerà con tutti gli Enti presenti sul territorio, quali le biblioteche, le associazioni no profit, le associazioni sportive, ecc...

POPOLAZIONE SCOLASTICA

L'Istituto, che ha una percentuale di alunni stranieri iscritti vicino al 30%, accoglie negli ultimi anni prevalentemente alunni già alfabetizzati. Ormai sono pochi gli alunni che si iscrivono nel nostro Istituto immediatamente dopo l'arrivo in Italia.

Le famiglie appartengono ad un contesto socio-culturale variegato, in cui sono rappresentate varie fasce sociali (settore primario e terziario). Negli ultimi anni si riscontra la presenza nel territorio di famiglie appartenenti ad etnie diverse.

Assente è il fenomeno della dispersione scolastica nelle fasce d'età dell'utenza dell'Istituto

La popolazione scolastica, pur nella naturale eterogeneità derivante dal fatto che questa è l'unica Istituzione scolastica pubblica del territorio, è caratterizzata da un diffuso atteggiamento di buona attenzione nei confronti dell'attività scolastica in generale, conseguente all'importanza che le famiglie ancora attribuiscono allo studio, considerato come percorso necessario ed indispensabile per la crescita culturale dei loro figli.

La scuola invita le famiglie a partecipare fattivamente al processo di crescita culturale, sociale e civile dei loro figli, cercando di coinvolgerle nella vita scolastica e di renderle coscienti del ruolo che possono svolgere affiancando l'attività dei docenti.

La partecipazione fattiva alla determinazione delle scelte di indirizzo della scuola avviene con la presenza dei genitori negli organi collegiali, anche se, in una società individualista, il loro ruolo è entrato in crisi.

Una buona opportunità per la condivisione di tutti i momenti della vita scolastica è svolto dal sito web della scuola, che si prefigge proprio di rendere pienamente partecipe l'intera comunità scolastica di tutto ciò che accade e si realizza nella quotidiana attività didattica ed amministrativa.

L'organizzazione del nostro Istituto prevede figure di raccordo tra scuola e famiglia. Ad esempio il Coordinatore di classe al quale il genitore può rivolgersi per esporre problemi che riguardino il proprio figlio e che, per conto di tutti i docenti del Consiglio, provvede ad informare tempestivamente la famiglia sul percorso formativo dell'alunno.

Fattori interni

ORGANIZZAZIONE

Come indicato dal Miur "La legge 107 ha apportato integrazioni, modifiche e potenziamenti al quadro normativo e agli strumenti dell'autonomia. Nonostante ciò il patrimonio maturato in questi quindici anni non può essere disperso, anzi deve essere valorizzato in una nuova veste facendo tesoro delle esperienze pregresse per costruire con nuovi strumenti un'identità che possa costituire l'evoluzione di un processo di autonomia non ancora pienamente realizzato."

Si tratta, quindi, di rimanere radicati nella storia e nella realtà del nostro istituto definendo un orientamento e una direzione che si innesta nella situazione contestuale, tenendo presente le risorse economiche e professionali che potranno essere disponibili, valorizzandole per meglio rispondere ai problemi/bisogni della scuola.

Si offre in tal modo l'opportunità di rendere efficace la nostra organizzazione rispondendo alle domande: come sarà il nostro istituto tra tre anni? Quali cambiamenti/miglioramenti avremo introdotto? Quali esiti avremo migliorato? Quale criticità avremo affrontato?

RISORSE UMANE

In un mondo in rapida e tormentata evoluzione, dove conoscenze, competenze e abilità fanno la differenza, nella scuola si incontrano diverse professionalità che sono chiamate a collaborare per garantire un servizio di educazione e formazione adeguato alle richieste delle parti interessate.

Occorre fare in modo che tutti partecipino altrimenti c'è il rischio di non sentirsi parte di qualcosa che appartiene a tutti. La scuola non può vivere senza la partecipazione attiva e propositiva di tutti i soggetti che la compongono.

Conoscere vuol dire avere una visione oggettiva dell'organizzazione scolastica. Dall'organizzazione e dalle risorse professionali dipendono in gran parte la differenza, il valore aggiunto, la qualità della scuola.

Si rende quindi necessario evitare il rischio che l'avvicendamento del personale, particolarmente accentuato in questo anno scolastico all'interno dell'istituto, e la mancata acquisizione e condivisione delle informazioni, possa compromettere la conformità dei servizi erogati.

L'integrazione, tra i diversi componenti del personale presenti nell'Istituto sarà una priorità in vista di un sistema di alleanze educative e operative sempre più efficaci. Verrà quindi favorito lo scambio di informazioni tra colleghi riguardo alla "buone pratiche" messe in atto e consolidate nel corso degli anni.

La Direzione e l'Ufficio di Segreteria, operando in sinergia con i docenti, concorre per funzioni di supporto e di collaborazione allo svolgimento delle attività, nonché al miglioramento del funzionamento dell'organizzazione.

Non si realizza nella sua pienezza la scuola dell'autonomia se non si sviluppa un intenso processo di verifica continua e di messa in discussione di abitudini consolidate ma spesso inadeguate ai profili professionali richiesti. Tutti hanno bisogno di assoggettare la propria professionalità ad un'attenta opera di riadattamento, di arricchimento e di predisposizione al cambiamento.

La legge 107 contempla attività di formazione in servizio per tutto il personale e il piano di formazione è organicamente inserito nel piano triennale dell'offerta formativa.

La formazione e l'aggiornamento del personale docente ha un'importanza fondamentale per consolidare e migliorare la qualità del lavoro organizzativo e didattico, per stimolare/preparare i docenti alla riorganizzazione didattica dell'offerta formativa nell'ottica di un miglioramento qualitativo continuo dell'Istituto.

RISORSE MATERIALI

Senza adeguate risorse economiche il rischio è quello di avere ambienti di apprendimento non adeguati e personale con formazione specifica insufficiente in ordine all'azione educativa e didattica.

Le risorse per aumentare le dotazioni tecnologiche delle nostre scuole saranno reperite con la partecipazione ai bandi PON, che ci hanno già portato fondi per il potenziamento degli ambienti Digitali e per le attrezzature tecnologiche.

Nell'ambito del Piano Nazionale Scuola Digitale alcuni docenti si sono formati appositamente all'uso appropriato e significativo delle risorse digitali. Essi trasferiranno le competenze acquisite promuovendo piani di formazione sulla didattica laboratoriale, sulle competenze di new media education, sui nuovi contenuti digitali per l'apprendimento.

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Approfondimento

Nell'ottica di valorizzare una didattica di tipo laboratoriale e le Educazioni, l'Istituto ha attrezzato i vari plessi di spazi con materiali utili ad attività di arte, musica e scienze.

L'Istituto si è dotato inoltre di un aula 2.0 e 3.0, e di LIM, accendendo ai fondi PON

europei. Grazie alla presenza di questi supporti tecnologici avanzati, è possibile rendere le lezioni sempre più interattive e funzionali ai diversi tipi di apprendimento.

L'Istituto da alcuni anni ha cercato di incrementare il numero di LIM in tutti i plessi delle Scuole Primarie e Secondarie di I grado. La LIM (Lavagna Interattiva Multimediale) funge da supporto all'esposizione dell'insegnante influenzando positivamente sull'attenzione, la motivazione e il coinvolgimento degli alunni attraverso l'uso di un linguaggio visivo ed interattivo, vicino a quello degli studenti abituati a computer, consolle, cellulari touch screen e lettori mp3. Infatti le LIM non sono rinchiuse nell'ambiente asettico delle aule di informatica, ma sono incluse nel normale ambiente delle aule. L'uso della LIM è un'opportunità perché permette di gestire il lavoro in aula in maniera più efficiente; consente di mettere a disposizione degli alunni materiali multimediali e interattivi, che attivano le competenze proprie dei ragazzi, utilizzando innumerevoli fonti e risorse digitali.

LA CLASSE 2.0

Nel nostro Istituto, presso la Scuola Primaria di Gussola, è presente una classe 2.0. L'azione della classe 2.0 è di modificare l'ambiente di apprendimento attraverso un uso costante e diffuso delle tecnologie a supporto della didattica quotidiana per condurre i ragazzi in percorsi di condivisione e costruzione comune del sapere, verso un apprendere collaborativo. E' un'aula in cui convivono strumenti tradizionali e nuove tecnologie: i libri non sono abbandonati, ma affiancati da notebook, tablet... Oggi, più che mai, abbiamo a portata di mano il sapere ed è per questo che la scuola ha il compito di fornire strumenti che consentano di accedere e di gestire la conoscenza: "Imparare ad imparare".

L'AULA 3.0

Nel nostro Istituto, presso la Scuola Primaria di San Giovanni in Croce e nella scuola secondaria di Gussola, è presente una aula 3.0. L'aula 3.0 fa diventare la classe flessibile, trasformandola in un laboratorio attivo di ricerca. La progettazione e



l'attuazione di una classe flessibile implicano la correlazione di alcuni elementi fondamentali: l'organizzazione dello spazio fisico puntando su arredi funzionali agli studenti e alla didattica; l'uso delle nuove tecnologie della comunicazione; l'applicazione di metodologie innovative basate sul dialogo e sulla collaborazione tra insegnanti e studenti.

RISORSE PROFESSIONALI

Docenti	127
Personale ATA	31

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Aspetti Generali

RAV - Rapporto di Auto-Valutazione

Nell'idea che la scuola rappresenti una delle parti fondamentali per lo sviluppo di una società e di cittadini istruiti e consapevoli, l'attenzione alla valutazione dei punti di forza e delle criticità dei diversi istituti scolastici è diventata strategica: l'istruzione è un diritto primario per i bambini e ragazzi e le loro famiglie, e dovrebbe essere monitorato e migliorato costantemente.

Come definito dal MIUR:

Si tratta di un Rapporto di Auto-Valutazione, composto da più dimensioni ed aperto alle integrazioni delle scuole, in grado di fornire una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento e costituisce inoltre la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento.

Gli obiettivi funzionali al raggiungimento dei traguardi previsti dal Rapporto di Auto-Valutazione sono i seguenti:

1. Coinvolgere le famiglie nell'orientamento inteso come valorizzazione delle potenzialità di ogni alunno.

2. Costruire nuovi scenari di apprendimento attraverso la multimedialità: come cambia la comprensione, la ricaduta didattica e l'impatto emotivo.



- 3. Prestare attenzione al passaggio tra i vari ordini di scuola, utilizzando le potenzialità dell'istituto comprensivo.*
- 4. Progettare oggetti multidisciplinari semplici e complessi attraverso ambienti integrati di apprendimento.*
- 5. Utilizzare l'interattività con gli ambienti virtuali online: la classe "non ha più pareti".*
- 6. Utilizzare l'interattività per generare e trasformare la conoscenza, come insegnamento e apprendimento tra pari.*
- 7. Valorizzare il curricolo verticale per costruire percorsi di continuità tra i vari ordini di scuola.*

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Risultati Scolastici

Priorità

Migliorare gli esiti degli alunni, in particolare nell'Esame di Stato.

Traguardi

Rientrare in linea con i risultati della media nazionale.

Priorità

Diminuire le non ammissioni, in particolare nella classe 1^a della scuola secondaria di



I grado.

Traguardi

Accompagnare gli alunni nel passaggio da un ordine di scuola ad un altro.

Competenze Chiave Europee

Priorità

Costruire percorsi di apprendimento in cui imparare ad imparare ed apprendere a crescere siano al centro del processo formativo.

Traguardi

Costruire percorsi di apprendimento intervento sui dispositivi che arricchiscono tutte le potenzialità mentali.

Priorità

Favorire l'importanza dello spazio di costruzione sociale delle conoscenze tra coetanei.

Traguardi

Ampliare lo spazio di costruzione sociale delle conoscenze tra coetanei, adulti esperti e soggetti di apprendimento.

Priorità

Evitare che i processi di apprendimento si pongano come routines inerti, ripetitive, automatizzate.

Traguardi

Trasformare i processi di apprendimento come processi progettati e monitorati, orientati verso l'applicazione delle conoscenze acquisite.

Priorità

Comprendere il significato e l'applicabilità delle conoscenze acquisite.

Traguardi

Gestire il transfer ad altri contesti cognitivi.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

ASPETTI GENERALI



La scuola finalizza il curricolo alla maturazione delle competenze fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale. Sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale, spetta all'autonomia didattica progettare percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze (*da Indicazioni nazionali per il curricolo 2012*)

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale.

Il curricolo d'istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

Ogni scuola predispone il curricolo all'interno del Piano triennale dell'offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo d'istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina.

Le competenze chiave, così come formulate dall'Unione Europea, sono in grado di unificare e dare senso ai curricoli disciplinari, poiché in esse



possiamo reperire il significato generale dell'apprendimento e della formazione. Analizzando il significato di ciascuna delle otto competenze europee vediamo come sia possibile da esse discendere alle diverse discipline, alle competenze metodologiche, alle capacità relazionali e sociali e come la declinazione delle otto competenze possa costituire un curriculum completo che diventa strumento unitario a disposizione dell'intero Consiglio di Classe.

Un curriculum fondato sulle otto competenze chiave possiede una profonda coerenza interna, poiché è in grado di giustificare il significato delle discipline e di dare loro la corretta collocazione nell'insieme organizzato non dei saperi specialistici, ma del "sapere", che è dato dalle conoscenze consapevoli, dotate di capacità auto generativa, collocate in una prospettiva etica.

SCUOLA DELL'INFANZIA

L'esperienza di questi ultimi anni ci ha portato a privilegiare la **METODOLOGIA DEL LABORATORIO**.

"SE ASCOLTO DIMENTICO, SE VEDO RICORDO, SE FACCIO CAPISCO!"

Il laboratorio è il regno del fare: sperimentare, cercare e scoprire da soli, in modo autonomo. Esso permette di fare esperienza diretta con le cose, di guardare con i propri occhi, di toccare con le proprie mani, di soddisfare la propria curiosità, di cercare delle ragioni, di ricevere ed accettare spiegazioni.

A livello educativo/didattico esso consente al bambino di:

Acquisire conoscenze immediatamente utilizzabili ai fini pratici cioè fornire abilità materiali e legate all'esperienza quotidiana;

Attivare apprendimenti secondari cioè apprendimenti di metodi/tecniche;



Fornire capacità progettuali, inventive e sviluppare la creatività;

Coinvolgere intenzionalmente tutti i linguaggi/intelligenze dei bambini:
verbale, iconico, plastico, corporeo, sensoriale, emotivo-affettivo,
naturalistico, spaziale;

Incentivare esperienze di cooperazione (imparare ad operare insieme per
uno scopo comune);

Rafforzare e migliorare l'autostima, favorire la conquista delle competenze e
le prime esperienze di cittadinanza stimolando percorsi personali e
creativi nella convinzione che ogni bambino è unico ed irripetibile.

All'interno dei laboratori è fondamentale poter differenziare le esperienze:

-per i piccoli: esperienze fisiche, sensoriali, corporee, di incontro, di
sperimentazione, di conoscenza libera;

-per i mezzani ed i grandi: si pensa a percorsi sempre più articolati con lo
scopo di affinare tecniche, acquisire competenze (curricolo di Istituto),
progettare e fare da soli o in gruppo, seguendo un percorso originale e
creativo (non stereotipato).

Nel laboratorio l'insegnante rimane sullo sfondo ed opera come regista:
"far vedere come si fa" ma non dare idee già fatte!

Nella scuola dell'autonomia e delle competenze è sempre più sentita
l'esigenza di organizzare dei percorsi di studio in cui l'organizzazione
scolastica sia resa flessibile. La scuola intesa come laboratorio è il luogo
in cui non solo si elaborano i saperi, ma anche un insieme di
opportunità formative per produrre nuove conoscenze e sviluppare
nuove competenze. In questa prospettiva l'azione educativa si sposta
dall'insegnamento all'apprendimento, cioè ai processi del "far
apprendere" e del riflettere sul fare, allo scopo di rendere gli allievi
consapevoli dei processi che vivono. Il Laboratorio diventa un elemento



di organizzazione del curriculum formale di ciascun allievo: esso può essere collocato all'inizio di un percorso o al suo interno o alla sua conclusione a seconda della funzione. L'organizzazione oraria della scuola secondaria su cinque giorni settimanali con fasce di due ore per disciplina permette l'implementazione della didattica laboratoriale.

Il laboratorio è da intendersi non solo come uno spazio fisico attrezzato in maniera specifica ai fini di una determinata produzione, ma come situazione, come modalità di lavoro, anche in aula, dove docenti ed allievi progettano, sperimentano, ricercano agendo sulla motivazione e sulla curiosità.

Nella scuola dell'autonomia e delle competenze è sempre più sentita l'esigenza di organizzare dei percorsi di studio in cui l'organizzazione scolastica sia resa flessibile. La scuola intesa come laboratorio è il luogo in cui non solo si elaborano i saperi, ma anche un insieme di opportunità formative per produrre nuove conoscenze e sviluppare nuove competenze. In questa prospettiva l'azione educativa si sposta dall'insegnamento all'apprendimento, cioè ai processi del "far apprendere" e del riflettere sul fare, allo scopo di rendere gli allievi consapevoli dei processi che vivono. Il Laboratorio diventa un elemento di organizzazione del curriculum formale di ciascun allievo: esso può essere collocato all'inizio di un percorso o al suo interno o alla sua conclusione a seconda della funzione.

Il laboratorio è da intendersi non solo come uno spazio fisico attrezzato in maniera specifica ai fini di una determinata produzione, ma come situazione, come modalità di lavoro, anche in aula, dove docenti ed allievi progettano, sperimentano, ricercano agendo sulla motivazione e sulla curiosità.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA



- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- 2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- 3) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- 4) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- 5) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- 6) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- 7) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- 8) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- 9) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni



educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

10) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

11) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

12) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti

13) definizione di un sistema di orientamento

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

1. **SPAZI E INFRASTRUTTURE:** progettazione di spazi didattici innovativi, Integrazione delle TIC nella didattica.

- Prosegue il processo di digitalizzazione della didattica attraverso la formazione dei docenti all'utilizzo di software didattici che consentono una maggiore interazione e lo sviluppo di competenze di autonomia nell'apprendimento. In particolare, si sperimenteranno lezioni di coding e si promuoverà l'utilizzo di classflow o di ambienti digitali virtuali per la condivisione dei materiali con gli alunni e tra docenti.
- Verrà creato un orto con finalità didattiche, pensato come spazio in grado di far crescere spirito di convivenza civile, di cittadinanza attiva e di competenze sociali.



2. SVILUPPO PROFESSIONALE: il modello di formazione professionale, documentazione delle pratiche innovative.

- Si procederà all'allestimento di un archivio didattico on line in cui sarà possibile far confluire esperienze didattiche dei tre ordini di scuola nell'ottica della condivisione delle risorse e del loro miglioramento continuo, con particolare riferimento anche alle prassi didattiche inclusive.

3. PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO:

Si punta l'attenzione sulla continuità, intesa come reale modalità di concepire l'apprendimento, dall'Infanzia alla Secondaria di Primo grado. Anche nell'ottica della formazione interna del personale, si cerca di valorizzare percorsi di continuità verticale che possano davvero interpretare la necessità di concepire la formazione il più possibile come unitaria.

Si intende creare percorsi di valorizzazione delle eccellenze per offrire agli studenti la possibilità di confrontarsi con le proprie abilità e di sperimentare la conoscenza anche attraverso attività extracurricolari.

L'OFFERTA FORMATIVA

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

INFANZIA

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
GUSSOLA	CRAA81301N
MOTTA BALUFFI (CAP)	CRAA81302P
SCANDOLARA RAVARA CAP.	CRAA81303Q
SAN GIOVANNI IN CROCE	CRAA81305T
SOLAROLO RAINERIO CAP.	CRAA81306V
CINGIA DE' BOTTI CAP.	CRAA81307X
INFANZIA - MARTIGNANA DI PO	CRAA813092

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.:

- Il bambino:
- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta

gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;

- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;

- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;

PRIMARIA

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
-----------------	---------------

" A. MINA " (GUSSOLA)	CREE81301V
-----------------------	------------

SCANDOLARA RAVARA	CREE813031
-------------------	------------

" A. MAROLI " (MARTIGNANA PO)	CREE813042
-------------------------------	------------

SAN GIOVANNI IN CROCE CAP.	CREE813053
----------------------------	------------

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

SECONDARIA I GRADO

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
"ANGELO G. RONCALLI" (GUSSOLA)	CRMM81301T
"E. FERMI" (S. GIOVANNI IN CROCE)	CRMM81303X
SCUOLA MEDIA DI CINGIA DE BOTTI	CRMM813041

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Approfondimento**I VALORI DI RIFERIMENTO**

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa dell'Istituto ha come valori di riferimento gli artt. 3, 33, e 34 della Costituzione Italiana nonché la Dichiarazione Universale dei diritti dei bambini. Inoltre le attività si ispirano ai principi legislativi espressi nelle leggi e nei decreti inerenti all'istruzione.

Tali principi ispiratori sono identificabili in:

ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE: ***Attuare tutte le possibili strategie per l'inclusione e l'integrazione di tutti gli alunni.***

FLESSIBILITÀ: ***Progettare percorsi formativi curricolari flessibili e declinabili***

in base alle capacità di ciascun alunno ampliando l'offerta con attività in continuità con gli altri ordini di scuola.

COMPETENZA: *Sviluppare competenze attraverso l'acquisizione di conoscenze e abilità in modo che siano spendibili in maniera significativa e fruibile (quando, come, perché).*

PARTECIPAZIONE: *Partecipare alla costruzione di relazioni con le famiglie e con altre realtà educative del territorio.*

LIBERTÀ DI INSEGNAMENTO: *Poter scegliere il cosa e il come insegnare all'interno di un sistema condiviso dagli organi collegiali.*

IMPARZIALITÀ E REGOLARITÀ: *Garantire le attività educative e non nel rispetto dei principi e delle norme sanciti dalla legge.*

CONGRUENZA: *Mettere a disposizione degli alunni proposte didattiche ed educative ampie e al tempo stesso integrate e congruenti con le Indicazioni Nazionali e le linee guida dell'Istituto.*

Pertanto il nostro Istituto riconoscendo e tenendo conto di tutte le dimensioni di personalità degli alunni persegue il **successo formativo** ispirandosi ai seguenti criteri:

- creare un clima di relazioni positive, improntato sulla consapevolezza ed il reciproco riconoscimento dei ruoli, fra tutte le componenti scolastiche;
- differenziare la proposta formativa per offrire a tutti gli alunni la possibilità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità;
- contribuire a colmare le differenze sociali e culturali che limitano il pieno sviluppo della persona umana.

BISOGNI FORMATIVI

Qualsiasi scelta educativa per essere mirata deve partire prendendo in esame il contesto in cui opera, le peculiarità e le condizioni degli allievi per tradurli in **BISOGNI FORMATIVI**. Se per **BISOGNO FORMATIVO** intendiamo il vuoto tra le competenze possedute e le competenze da acquisire che deve essere colmato per riuscire a svolgere al meglio una

specifica attività, allora dobbiamo chiederci, per poter progettare il nostro Progetto educativo, quali sono le **COMPETENZE DA ACQUISIRE** pensando di creare i cittadini di domani (**COMPETENZE DI CITTADINANZA**) in un'ottica europea.

Nello specifico del nostro Istituto questi sono:

Sentirsi accettati da coetanei e adulti

esprimersi, comunicare

imparare a riflettere su di sé per conoscersi e sapersi orientare

diventare autonomi e responsabili

imparare ad accettare e condividere le regole

aver chiari gli obiettivi da raggiungere e il percorso da seguire

imparare ad imparare

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

GUSSOLA CRAA81301N

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ QUADRO ORARIO

40 Ore Settimanali

MOTTA BALUFFI (CAP) CRAA81302P

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ QUADRO ORARIO

40 Ore Settimanali

SCANDOLARA RAVARA CAP. CRAA81303Q

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ QUADRO ORARIO

40 Ore Settimanali

SAN GIOVANNI IN CROCE CRAA81305T

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ QUADRO ORARIO

40 Ore Settimanali

SOLAROLO RAINERIO CAP. CRAA81306V

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ QUADRO ORARIO

40 Ore Settimanali

CINGIA DE' BOTTI CAP. CRAA81307X

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ **QUADRO ORARIO**

40 Ore Settimanali

INFANZIA - MARTIGNANA DI PO CRAA813092

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ **QUADRO ORARIO**

40 Ore Settimanali

" A. MINA " (GUSSOLA) CREE81301V

SCUOLA PRIMARIA

❖ **TEMPO SCUOLA**

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

SCANDOLARA RAVARA CREE813031

SCUOLA PRIMARIA

❖ **TEMPO SCUOLA**

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

" A. MAROLI " (MARTIGNANA PO) CREE813042

SCUOLA PRIMARIA

❖ **TEMPO SCUOLA**

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

SAN GIOVANNI IN CROCE CAP. CREE813053
SCUOLA PRIMARIA
❖ TEMPO SCUOLA

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

"ANGELO G. RONCALLI" (GUSSOLA) CRMM81301T
SCUOLA SECONDARIA I GRADO
❖ TEMPO SCUOLA

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

TEMPO PROLUNGATO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198

TEMPO PROLUNGATO	SETTIMANALE	ANNUALE
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33
Italiano, Storia, Geografia	15	495
Matematica E Scienze	9	297
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1/2	33/66

"E.FERMI" (S.GIOVANNI IN CROCE) CRMM81303X
SCUOLA SECONDARIA I GRADO

❖ TEMPO SCUOLA

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

TEMPO PROLUNGATO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66

TEMPO PROLUNGATO	SETTIMANALE	ANNUALE
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33
Italiano, Storia, Geografia	15	495
Matematica E Scienze	9	297
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1/2	33/66

SCUOLA MEDIA DI CINGIA DE BOTTI CRMM813041
SCUOLA SECONDARIA I GRADO
❖ TEMPO SCUOLA

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

TEMPO PROLUNGATO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33
Italiano, Storia, Geografia	15	495

TEMPO PROLUNGATO	SETTIMANALE	ANNUALE
Matematica E Scienze	9	297
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1/2	33/66

CURRICOLO DI ISTITUTO

NOME SCUOLA

I.C. GUSSOLA "DEDALO 2000" (ISTITUTO PRINCIPALE)

ISTITUTO COMPRENSIVO

Approfondimento

LA SCUOLA DEL CURRICOLO

La scuola finalizza il curricolo alla maturazione delle competenze fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale. Sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale, spetta all'autonomia

didattica progettare percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze (*da Indicazioni nazionali per il curricolo 2012*)

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale.

Il curricolo d'istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

Ogni scuola predispone il curricolo all'interno del Piano triennale dell'offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo d'istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina.

Le competenze chiave, così come formulate dall'Unione Europea, sono in grado di unificare e dare senso ai curricoli disciplinari, poiché in esse possiamo reperire il significato generale dell'apprendimento e della formazione. Analizzando il significato di ciascuna delle otto competenze europee vediamo come sia possibile da esse discendere alle diverse discipline, alle competenze metodologiche, alle capacità relazionali e sociali e come la declinazione delle otto competenze possa costituire un curricolo completo che diventa strumento unitario a disposizione dell'intero Consiglio di Classe.

Un curriculum fondato sulle otto competenze chiave possiede una profonda coerenza interna, poiché è in grado di giustificare il significato delle discipline e di dare loro la corretta collocazione nell'insieme organizzato non dei saperi specialistici, ma del "sapere", che è dato dalle conoscenze consapevoli, dotate di capacità auto generativa, collocate in una prospettiva etica.

La progettazione per competenze parte dalla scuola dell'infanzia dove sono stati predisposti nuovi modelli di **progettazione/documentazione** che hanno come riferimento/fondamento il nuovo curriculum per sistemi di competenza e che vogliono partire dal bambino, portatore di una sua storia personale fatta di relazioni, di esperienze pregresse, curiosità e conoscenze spesso ancora "ingenua" per collocarlo là, al centro del progetto e delle attenzioni educative di tutta l'organizzazione .

- Le attività proposte devono realizzare apprendimento, dalle esperienze pregresse alla generalizzazione.
- Devono essere unitarie e trasversali.
- Devono implicare attività laboratoriale, cioè azione seguita e supportata dalla riflessione.
- Implicano la consapevolezza di ciò che si è, di ciò che si fa e di ciò che si apprende.

Il nostro Istituto ha organizzato il curriculum verticale con specifico riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione (scuola secondaria di primo grado), ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina (sviluppo verticale) e per ogni classe di appartenenza (sviluppo orizzontale) .

Dalla **circolare del MIUR n3 del 13 febbraio 2015** si evince chiaramente che le competenze devono essere promosse, rilevate e valutate in relazione ai traguardi di sviluppo di disciplina riportati nelle Indicazioni nazionali 2012.

Il nostro istituto ha pertanto predisposto un sistema in cui si individua una corrispondenza tra competenze di cittadinanza , traguardi di competenza disciplinari e OdA poiché ogni ambito culturale, attraverso un percorso che presuppone la sfera dei saperi, giunge a certificare le otto competenze chiave secondo il seguente schema elaborato per la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado.

Al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, vengono individuati traguardi per lo sviluppo delle competenze. Tali traguardi, posti al termine dei più significativi snodi del percorso curricolare, rappresentano riferimenti per gli insegnanti, indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno.

I docenti dell'Istituto hanno provveduto a distribuire le competenze, i traguardi di sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento per ciascun anno scolastico in modo da avere un quadro completo di riferimento per le programmazioni di ogni classe dell'Istituto.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

❖ LABORATORIO TEATRALE

Il teatro viene utilizzato come canale di formazione nelle discipline di italiano, inglese, francese, in tre modalità: - rappresentazioni messe in scena da attori madrelingua inglesi e francesi; - rappresentazioni "interattive" di attori e alunni; - rappresentazioni

messe in scena dagli alunni guidati dai docenti.

Obiettivi formativi e competenze attese

L'obiettivo sono la valorizzazione e il potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, nonché le competenze sociali che si attivano nel lavoro di gruppo e nella performance teatrale.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Classi aperte verticali

Risorse interne ed esterne

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **Aule:**

Sala polivalente comunale

Approfondimento

Un momento della rappresentazione "Ipodissea" con la compagnia Eventi Teatro ragazzi.

❖ **USCITE DIDATTICHE E VIAGGI D'ISTRUZIONE**

Il nostro Istituto promuove la conoscenza anche attraverso le uscite sul territorio e i viaggi d'istruzione, sin dalla scuola dell'Infanzia. Le mete vengono individuate in base alla programmazione degli obiettivi e delle competenze discusse nel primo consiglio di classe o interclasse di ogni nuovo anno scolastico. Tra le mete più frequenti ci sono il Museo Diotti di Casalmaggiore, le città di Cremona e Mantova, Ferrara, per spingersi più in là sino al Delta del Po dove si rendono possibili navigazioni sui rami del fiume alla scoperta di particolari biomi. Durante il terzo anno della Secondaria di Primo grado vengono organizzati viaggi all'estero. Le mete degli ultimi anni sono state Ginevra, con visita al CERN e alla sede dell'O.N.U., l'isola di Porquerolles in Francia e i luoghi della Grande Guerra tra Caporetto e la Slovenia.

Obiettivi formativi e competenze attese

Si promuove il potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Classi aperte parallele

Interno

Risorse Materiali Necessarie:
❖ CITTADINANZA ATTIVA

Si prevedono iniziative che si collocano in giornate di richiamo collettivo, ad esempio la Giornata della memoria, la giornata della pace, la ricorrenza del 25 aprile, in cui dall'Infanzia alla Secondaria di Primo grado, gli alunni propongono riflessioni in varie forme come elaborati scritti o d'arte in contesti pubblici quali la Piazza del paese. Si propone anche la sensibilizzazione verso le associazioni di volontariato del territorio che si presentano agli alunni attraverso incontri a scuola o la partecipazione a concorsi, di cui ricordiamo quello fotografico proposto dall'AIDO.

Obiettivi formativi e competenze attese

Si promuove lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Classi aperte verticali

Risorse interne ed esterne

Risorse Materiali Necessarie:
❖ BIBLIOTECA

Da sempre l'Istituto vive una stretta collaborazione con le biblioteche del territorio. Queste offrono un valido servizio di consultazione/prestito libri per gli alunni delle varie fasce di età e inoltre, in collaborazione con gli insegnanti, si attivano per proporre agli studenti attività didattiche coinvolgenti e stimolanti, al fine di promuovere sempre più il piacere della lettura.

Obiettivi formativi e competenze attese

Si persegue la valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Risorse interne ed esterne

Risorse Materiali Necessarie:

 ❖ **Biblioteche:** Classica

 ❖ **LABORATORIO DI MADRELINGUA INGLESE**

Le classi della secondaria di primo grado sperimentano questo laboratorio già da qualche anno, finalizzato a sviluppare le abilità di conversazione in lingua e alla preparazione per l'esame KET. Da quest'anno, anche le classi terza, quarta e quinta della Scuola Primaria, in alcuni momenti dell'anno scolastico, accolgono l'insegnante madrelingua di inglese per attività di conversazione, di gioco, e approfondimento lessicale.

Obiettivi formativi e competenze attese

Si persegue valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Risorse interne ed esterne

Risorse Materiali Necessarie:

 ❖ **MUSICA PER TUTTI**

E' un progetto sviluppato dallo scorso anno scolastico nella Scuola Primaria per dare significato alla pratica dell'educazione musicale suonando la tastiera e cantando, sempre insieme. Alla fine di ogni anno scolastico è prevista la realizzazione di un saggio aperto al pubblico, in ogni plesso.

Obiettivi formativi e competenze attese

Si intende affinare le capacità attentive e di ascolto finalizzate all'apprendimento di brani musicali a livello prima canoro e poi strumentale, in un contesto sempre collettivo, nel quale la classe si trasforma prima in un coro e poi in un'orchestra. L'aspetto di socializzazione assume quindi una rilevanza indiscutibile, dato che ogni esperienza viene vissuta insieme, nel rispetto dei modi e dei tempi di apprendimento

di ciascuno.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ Aule:

Aula generica

❖ COLTIVARE LA TERRA PER COLTIVARE PENSIERI: CREARE UN ORTO A SCUOLA

Il progetto nasce dal bisogno di far emergere l'importanza di riappropriarsi di un rapporto autentico con la terra, di guidare al rispetto della natura e dell'agricoltura biologica e di rendere consapevoli gli alunni per dare un futuro alla nostra Terra. Coltivare il terreno a casa o a scuola significa innanzitutto coltivare dei saperi, sviluppare la manualità, creare un rapporto reale con gli elementi naturali e ambientali e con il cibo.

Obiettivi formativi e competenze attese

Si intende sviluppare comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto dell'ambiente e alle buone pratiche.

RISORSE PROFESSIONALI

Risorse interne ed esterne

Risorse Materiali Necessarie:

❖ Aule:

Terreno esterno nel cortile della scuola

❖ GIOCHI MATEMATICI

Il nostro istituto da molti anni aderisce all'iniziativa "Giochi d'Autunno", organizzata dal Centro di ricerca PRISTEM dell'Università Bocconi di Milano. Le difficoltà dei "Giochi" che gli studenti devono risolvere individualmente nel tempo di 90 minuti, sono previste in funzione delle classi frequentate e delle varie categorie: CE (per gli allievi di quarta e quinta elementare); C1 (per gli studenti di prima e seconda media); C2 (per gli studenti di terza media). Sono delle gare matematiche ma per affrontarle, non è necessaria la conoscenza di nessuna formula e nessun teorema particolarmente

impegnativo. Logica, intuizione e fantasia sono questi gli elementi necessari per affrontare i giochi matematici proposti.

Obiettivi formativi e competenze attese

Si intende: - per far capire che matematica non è solo imparare formule a memoria, applicare regole o fare calcoli. - per valorizzare l'intelligenza degli studenti migliori - per fare avvicinare alla disciplina quelli che non avvertono particolari motivi di interesse nei confronti della matematica (siamo convinti che il gioco sia un ottimo strumento per stimolare la loro curiosità).

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Classi aperte parallele	Risorse interne ed esterne
-------------------------	----------------------------

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ Aule: Aula generica

❖ **GIOCHI SPORTIVI**

Ogni anno il Collegio docenti delibera la costituzione del Gruppo Sportivo Studentesco. In seguito i docenti di educazione motoria organizzano gruppi di alunni che, con adeguata preparazione, parteciperanno alle gare di varie discipline sportive.

Obiettivi formativi e competenze attese

Oltre gli obiettivi specifici della disciplina, quest'attività favorisce il lavoro di squadra e le relazione tra i pari, nonché lo sviluppo di un sano spirito di competizione che incoraggia a dare il meglio di se'.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Classi aperte verticali	Interno
-------------------------	---------

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ Strutture sportive: Palestra

❖ **PREVENZIONE DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO**

La scuola ha un ruolo importante nella lotta ai pericoli legati all'uso ormai quotidiano

e massiccio della rete internet. Il compito è quello di promuovere comportamenti pro-sociali e buone pratiche nelle relazioni con gli altri. Ogni consiglio di classe si attiva per sensibilizzare ma soprattutto informare gli alunni riguardo ai rischi e ai datti del bullismo e del cyberbullismo, nonché dei loro risvolti legali. Vengono proposte attività di rielaborazione dei contenuti e di riflessione su questi temi attraverso la scrittura, la musica e l'arte.

Obiettivi formativi e competenze attese

Si intende promuovere lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Classi aperte verticali

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **Aule:**

Aula generica

❖ **GIOCARE PER CRESCERE**

L'ora di IRC (Insegnamento della Religione Cattolica) si propone di porre interrogativi che, partendo dall'esperienza e dal vissuto degli alunni, permettano di riflettere sulle domande di senso più profonde che caratterizzano da sempre l'esistenza umana. Ciò può consentire a ciascun alunno di avere uno spazio di dialogo in cui esprimersi e di vivere un'opportunità di confronto nel rispetto reciproco, per intraprendere un cammino di maturazione personale attraverso lo sviluppo di una progressiva capacità critica. Le metodologie scelte per perseguire questi obiettivi sono diverse: si passerà dal brainstorming al dibattito attivo che vedrà coinvolti tutti i partecipanti, passando per la valorizzazione dell'esperienza ludica come possibilità innovativa di apprendimento. Il gioco, infatti, crea per sua natura un coinvolgimento maggiore e suscita un elevato interesse che si traduce nella possibilità di ottenere risultati migliori da parte di molti alunni, soprattutto quelli che presentano difficoltà. Il suo impiego nell'attività didattica può offrire un valido contributo dal punto di vista metodologico e costituire un forte incentivo a livello motivazionale.

Obiettivi formativi e competenze attese

Si propone di creare un contesto relazionale basato sul rispetto reciproco, sull'empatia e sull'attenzione all'alunno e ai suoi bisogni per rendere l'apprendimento più

coinvolgente e piacevole.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ Aule:

Aula generica

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD
COMPETENZE E CONTENUTI
ATTIVITÀ
COMPETENZE DEGLI STUDENTI

- Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria

Si introducono nelle Scuole di ogni ordine e grado i concetti di base dell'informatica attraverso la programmazione (Coding), usando strumenti, risorse e software di facile utilizzo. "Nel mondo odierno i computer sono dovunque e costituiscono un potente strumento per la comunicazione. Per essere culturalmente preparato a qualunque lavoro che uno studente vorrà fare da grande, è indispensabile quindi una comprensione dei concetti di base dell'informatica (cit. Circolare MIUR PROT. N.9759 dell'8 Ottobre 2015). L'utilizzo del pensiero computazionale a scuola aiuta quindi a sviluppare in un contesto di gioco, competenze logiche e capacità di risolvere problemi in modo creativo ed efficiente.

- Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze

COMPETENZE E CONTENUTI**ATTIVITÀ****digitali applicate**

Attraverso Classflow ed Edmodo, si cerca di rispondere alle necessità di utilizzare questi due Social Network come supporto agli insegnanti, per l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni. Questo al fine di continuare a tracciare la strada, individuando possibili sviluppi futuri e rispondere in modo sempre più attento e tempestivo ai bisogni formativi degli alunni. Oggi gli strumenti per fare "innovazioni digitale" a scuola sono numerosi, accessibili, intuitivi. E' fondamentale per questo promuovere fra i docenti un'attenta riflessione epistemologica, anche in una prospettiva critica, a proposito dell'impatto delle tecnologie sulla didattica disciplinare e interdisciplinare, sugli stili cognitivi, sulle relazioni educative. Favorire così la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie per la realizzazione di una cultura digitale condivisa. Classflow ed Edmodo sono piattaforme online che permettono di creare e gestire lezioni in classe utilizzando strumenti tecnologici. Questo approccio è molto innovativo e si basa sull'idea di apprendimento collaborativo. Questo strumento è rivolto principalmente ai docenti, insegnanti, amministratori di scuole e studenti. Il servizio permette di collegare e utilizzare in contemporanea le lavagne interattive, i tablet e

COMPETENZE E CONTENUTI**ATTIVITÀ**

altri dispositivi per migliorare l' insegnamento in classe. Le lezioni diventano più stimolanti perché lo studente visiona con un solo click molte risorse educative (video, audio, pdf) ed inoltre può eseguire test per valutare il proprio apprendimento.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE SCUOLA: SCUOLA DELL'INFANZIA

NOME SCUOLA:

GUSSOLA - CRAA81301N

MOTTA BALUFFI (CAP) - CRAA81302P

SCANDOLARA RAVARA CAP. - CRAA81303Q

SAN GIOVANNI IN CROCE - CRAA81305T

SOLAROLO RAINERIO CAP. - CRAA81306V

CINGIA DE' BOTTI CAP. - CRAA81307X

INFANZIA - MARTIGNANA DI PO - CRAA813092

Criteria di osservazione/valutazione del team docente:

La valutazione nella scuola dell'infanzia coincide essenzialmente con l'osservazione: "l'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, di empatia, di rassicurazione" (dalle N.I. 2012) . Perché osservare: • Progettare e ri-progettare: spazi e tempi, raggruppamenti, interventi anche specifici sul singolo bambino/a, attività (guidate o informali). • Aumentare la nostra conoscenza dei bambini/e. • Monitorare i progressi/evoluzione degli apprendimenti all'interno dei sistemi di competenza . • Supportare le difficoltà individuate . • Intervenire sui contesti per promuovere relazioni positive. • Fornire informazioni: alla famiglia; alla scuola

primaria; ad altri operatori in caso di bambini in difficoltà. Vengono individuati alcuni momenti nell'anno scolastico (almeno due che coincidono con i colloqui individuali) per la compilazione del nuovo strumento di osservazione (vedi tabella/griglia di osservazione) individuale per ciascun bambino in cui viene eseguita la formalizzazione scritta, frutto di confronto collegiale, delle osservazioni relative alle relazioni, ai comportamenti, agli apprendimenti in sezione, nei gruppi omogenei ed eterogenei per età, nei progetti/laboratori. I dati sono raccolti anche attraverso i colloqui con i genitori (in ingresso, in itinere nei colloqui, quando problemi). In caso di necessità o di difficoltà osservate nel bambino il profilo può venire aggiornato in ogni momento dell'anno scolastico. Questo strumento parte dai sistemi di competenza del curriculum e restituisce una visione in divenire (nei tre anni scolastici) del profilo del bambino in ordine ai livelli di maturazione/apprendimento/competenza raggiunti; descrivendo esattamente "come funziona" quel determinato bambino. Al termine del terzo anno il profilo finale viene formalizzato in un apposito documento e consegnato alle insegnanti della scuola primaria durante l'incontro di continuità per la presentazione dei bambini. Questi stessi profili sono utilizzati per compilare la valutazione finale dei singoli progetti/laboratori relativamente ai gruppi d'età ed eventualmente (solo quando si presenta la necessità) per ri-progettare i percorsi; divengono anche il punto di partenza delle progettazioni successive.

ALLEGATI: SISTEMA DI COMPETENZA.pdf

ORDINE SCUOLA: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

NOME SCUOLA:

"ANGELO G. RONCALLI" (GUSSOLA) - CRMM81301T

"E. FERMI" (S. GIOVANNI IN CROCE) - CRMM81303X

SCUOLA MEDIA DI CINGIA DE BOTTI - CRMM813041

Criteria di valutazione comuni:

La valutazione degli studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado deve far riferimento alla normativa vigente con particolare attenzione alle seguenti norme: • Legge 169/2008 – Articolo 3 • DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 giugno 2009, n. 122 Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169. Punto

fondamentale sancito dalla Legge 169/2008- Art.3, ribadito dal Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122 è che la valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella la scuola primaria come nella secondaria sia espressa con voto numerico • INDICAZIONI NAZIONALI 2012 Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum. I diversi momenti di valutazione dell'esperienza educativa e didattica: • La valutazione sommativa per l'accertamento degli esiti di apprendimento degli alunni • La valutazione formativa per la regolazione delle strategie d'insegnamento in relazione ai processi di apprendimento • La valutazione autentica per creare nell'alunno consapevolezza circa il suo "procedere" nel percorso formativo Punti rilevanti: • La valutazione viene espressa in decimi. Il collegio dei docenti ha scelto la scala dal 4 al 10 per la scuola Secondaria di primo grado e dal 5 al 10 per la scuola Primaria.

ALLEGATI: CRITERI SECONDARIA.pdf

Criteria di valutazione del comportamento:

Anche la valutazione del comportamento ha una notevole rilevanza nel DPR: sostanzialmente si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare. Quindi la valutazione del comportamento, che viene espressa con un giudizio sintetico sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria, fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza a tutto il periodo scolastico, da tutti i docenti coinvolti nel percorso educativo. Dall'anno scolastico 2017-18 per tutti gli alunni e alunne della scuola primari e secondaria di I° la valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito È stata abrogata la norma che prevedeva la non ammissione alla classe successiva per gli alunni che conseguivano un voto del comportamento inferiore a 6/10, infatti la valutazione del comportamento viene espressa mediante un giudizio sintetico . È stata invece confermata la non ammissione nei confronti di coloro cui, il Consiglio di Classe, abbia riscontrato che: • nel corso dell'anno abbia avuto una

grave sanzione disciplinare (sospensione); • nonostante l'applicazione della sanzione disciplinare, non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, che dimostrino un miglioramento del suo percorso di crescita e di maturazione educativa. La valutazione insufficiente del comportamento deve essere adeguatamente motivata e verbalizzata in sede di Consigli ordinari e straordinari, in sede di scrutinio intermedio e finale. La valutazione del comportamento degli alunni si realizza collegialmente da parte del Consiglio di classe e tiene conto degli indicatori declinati in descrittori. - Ai fini della valutazione del comportamento il Consiglio tiene conto dell'insieme dei comportamenti dello studente durante il corso dell'anno; - la valutazione deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente. In particolare, tenendo conto della valenza formativa ed educativa del voto di comportamento, il Consiglio considera i progressi ed i miglioramenti realizzati dallo studente durante il corso degli studi.

ALLEGATI: CRITERI COMPORTAMENTO SECONDARIA.pdf

Criteria per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

Dopo un'attenta analisi del percorso scolastico dell'anno in corso, il consiglio di classe si esprime per la non ammissione alla classe successiva per i seguenti motivi: - L'alunno/a per la maggior parte dell'anno scolastico non ha affrontato le attività proposte con sufficiente motivazione, senso di responsabilità e partecipazione, compromettendo quindi l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità di base richieste per il passaggio alla classe successiva. - L'alunno/a, a fronte delle difficoltà (di ordine logico, linguistico, di padronanza della lingua italiana...) riscontrate in alcune discipline e degli interventi didattici proposti, non ha accolto i suggerimenti del consiglio di classe dimostrando scarso impegno e collaborazione. - L'alunno/a, a fronte delle difficoltà riscontrate in alcune discipline e degli interventi didattici proposti, non ha raggiunto le conoscenze e le abilità di base, non dimostrando quindi progressi rispetto alla situazione di partenza. - Considerando l'atteggiamento nei confronti della scuola, l'aspetto relazionale, il comportamento, si ritiene che l'alunno non abbia raggiunto un grado di consapevolezza e maturità adeguato per il passaggio alla classe successiva.

Criteria per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato:

Dopo un'attenta analisi del percorso scolastico dell'anno in corso, il consiglio di classe si esprime per la non ammissione all'esame di stato per i seguenti motivi: - L'alunno/a per la maggior parte dell'anno scolastico non ha affrontato le attività

proposte con sufficiente motivazione, senso di responsabilità e partecipazione, compromettendo quindi l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità di base richieste per il passaggio alla classe successiva. - L'alunno/a, a fronte delle difficoltà (di ordine logico, linguistico, di padronanza della lingua italiana...) riscontrate in alcune discipline e degli interventi didattici proposti, non ha accolto i suggerimenti del consiglio di classe dimostrando scarso impegno e collaborazione. - L'alunno/a, a fronte delle difficoltà riscontrate in alcune discipline e degli interventi didattici proposti, non ha raggiunto le conoscenze e le abilità di base, non dimostrando quindi progressi rispetto alla situazione di partenza. - Considerando l'atteggiamento nei confronti della scuola, l'aspetto relazionale, il comportamento, si ritiene che l'alunno non abbia raggiunto un grado di consapevolezza e maturità adeguato per il passaggio alla classe successiva.

LA VALUTAZIONE E LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE :

Nel primo ciclo dell'istruzione, le competenze acquisite dagli alunni sono descritte e certificate al termine della scuola primaria e, al termine della scuola secondaria di primo grado, accompagnate anche da valutazione in decimi. La certificazione delle competenze, così come la valutazione in generale, non rappresenta un'operazione che viene confinata all'ultimo anno della primaria e della secondaria di primo grado, ma si colloca all'interno dell'intero percorso. Nella scuola primaria e secondaria di primo grado, pertanto, la valutazione comporta l'unificazione di tutti i dati raccolti con funzione orientativa, formativa e sommativa. Si articola in diversi momenti ed è parte imprescindibile del processo di apprendimento. Si possono individuare tre tipologie di prove: Verifiche disciplinari: tipologia di prova che non sempre valuta una competenza o che ne valuta una. Viene somministrata come prova intermedia al fine di costruire saperi e abilità di base (Quali le competenze relative ai contenuti) Prova di realtà: prova per valutare le competenze specifiche di una disciplina e che viene somministrata alla fine di un percorso-laboratorio per integrare sapere e abilità (Quali le competenze di carattere metodologico ossia la capacità di comprendere e utilizzare le conoscenze) Compito unitario in situazione: prova interdisciplinare somministrata alla fine di un progetto (quali le competenze di carattere generativo capaci di rendere disponibile le conoscenze e le abilità in contesti diversi). Per tale tipologia di prova l'alunno dovrà: - ricorrere alle proprie risorse personali - usare in modo consapevole e funzionale le conoscenze e abilità di cui dispone - comprendere l'unitarietà del compito - tenere conto della situazione La

valutazione è parte integrante della progettazione del curricolo e della didattica partendo dall'individuazione di obiettivi di competenza che si individuano a partire dai traguardi delle competenze contenuti nelle Indicazioni per il curricolo. Nel curricolo di scuola sono state stabilite corrispondenze tra i traguardi disciplinari e le competenze chiave di cittadinanza europee. Sono state definite le dimensioni di competenza con relativi criteri utili per l'osservazione e la valutazione dei traguardi di sviluppo delle competenze e dei diversi processi connessi all'apprendere. Alla certificazione delle competenze in uscita dalla scuola primaria e dalla scuola secondaria di primo grado concorrono tutte le discipline. Dall'anno scolastico 2017-18 il modello di certificazione delle competenze adottato è quello ministeriale. Nella Scuola Secondaria I° sarà accompagnato dalla certificazione dell'INVALSI rispetto ai livelli rilevati nelle prove somministrate ad aprile per Italiano, Matematica e Inglese. AVANZATO 9-10 L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli. INTERMEDIO 8-7 L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite. BASE 7-6 L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese. INIZIALE 6-5 L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note. NON RAGGIUNTO 4-5 L'alunno/a, non ha raggiunto la competenza richiesta

ALLEGATI: valutazione delle competenze.pdf

ORDINE SCUOLA: SCUOLA PRIMARIA

NOME SCUOLA:

" A. MINA " (GUSSOLA) - CREE81301V

SCANDOLARA RAVARA - CREE813031

" A. MAROLI " (MARTIGNANA PO) - CREE813042

SAN GIOVANNI IN CROCE CAP. - CREE813053

Criteri di valutazione comuni:

La valutazione degli studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado deve far riferimento alla normativa vigente con particolare attenzione alle seguenti norme: • Legge 169/2008 – Articolo 3 • DECRETO DEL PRESIDENTE

DELLA REPUBBLICA 22 giugno 2009, n. 122 Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169. Punto fondamentale sancito dalla Legge 169/2008- Art.3, ribadito dal Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122 è che la valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella la scuola primaria come nella secondaria sia espressa con voto numerico • INDICAZIONI NAZIONALI 2012 Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum. I diversi momenti di valutazione dell'esperienza educativa e didattica: • La valutazione sommativa per l'accertamento degli esiti di apprendimento degli alunni • La valutazione formativa per la regolazione delle strategie d'insegnamento in relazione ai processi di apprendimento • La valutazione autentica per creare nell'alunno consapevolezza circa il suo "procedere" nel percorso formativo Punti rilevanti: • La valutazione viene espressa in decimi. Il collegio dei docenti ha scelto la scala dal 4 al 10 per la scuola Secondaria di primo grado e dal 5 al 10 per la scuola Primaria.

ALLEGATI: CRITERI PRIMARIA PDF.pdf

Criteri di valutazione del comportamento:

Anche la valutazione del comportamento ha una notevole rilevanza nel DPR: sostanzialmente si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare. Quindi la valutazione del comportamento, che viene espressa con un giudizio sintetico sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria, fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza a tutto il periodo scolastico, da tutti i docenti coinvolti nel percorso educativo. Dall'anno scolastico 2017-18 per tutti gli alunni e alunne della scuola primari e secondaria di I° la valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito È stata abrogata la norma che prevedeva la non ammissione alla classe successiva per

gli alunni che conseguivano un voto del comportamento inferiore a 6/10, infatti la valutazione del comportamento viene espressa mediante un giudizio sintetico. È stata invece confermata la non ammissione nei confronti di coloro cui, il Consiglio di Classe, abbia riscontrato che: • nel corso dell'anno abbia avuto una grave sanzione disciplinare (sospensione); • nonostante l'applicazione della sanzione disciplinare, non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, che dimostrino un miglioramento del suo percorso di crescita e di maturazione educativa. La valutazione insufficiente del comportamento deve essere adeguatamente motivata e verbalizzata in sede di Consigli ordinari e straordinari, in sede di scrutinio intermedio e finale. La valutazione del comportamento degli alunni si realizza collegialmente da parte del Consiglio di classe e tiene conto degli indicatori declinati in descrittori. - Ai fini della valutazione del comportamento il Consiglio tiene conto dell'insieme dei comportamenti dello studente durante il corso dell'anno; - la valutazione deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente. In particolare, tenendo conto della valenza formativa ed educativa del voto di comportamento, il Consiglio considera i progressi ed i miglioramenti realizzati dallo studente durante il corso degli studi. La valutazione del comportamento degli alunni si realizza collegialmente da parte del Consiglio di classe e tiene conto degli indicatori declinati in descrittori. - Ai fini della valutazione del comportamento il Consiglio tiene conto dell'insieme dei comportamenti dello studente durante il corso dell'anno; - la valutazione deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente. In particolare, tenendo conto della valenza formativa ed educativa del voto di comportamento, il Consiglio considera i progressi ed i miglioramenti realizzati dallo studente durante il corso degli studi.

ALLEGATI: CRITERI COMPORTAMENTO PRIMARIA.pdf

Criteria per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

4/4) Criteri non ammissione alla classe successiva Scuola Primaria/Scuola Secondaria I grado. In applicazione del Decreto legislativo 62/2017 si passa alla lettura dei criteri non ammissione alla classe successiva Scuola Primaria/Scuola Secondaria I grado, per la delibera del Collegio dei Docenti. **CRITERI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA SCUOLA PRIMARIA** La non ammissione alla classe successiva, ampiamente motivata, può essere adottata solo se vi è una delibera all'unanimità del Consiglio di classe, presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato e quando ricorrano i seguenti elementi: -

Assenza di un pur minimo progresso o miglioramento nelle relazioni e/o negli apprendimenti rispetto alla situazione di partenza, pur in presenza di percorsi di recupero personalizzati e gruppi di lavoro - Mancanza di frequenza continua e persistente, non giustificata da adeguata motivazione (malattia, ricovero ospedaliero.....) - La permanenza può concretamente aiutare l'alunno/a a superare le difficoltà del suo percorso di apprendimento e aiutarlo nel suo processo di maturazione. - Parere di specialisti coinvolti. - Per gli alunni stranieri: età psicologica e biologica oltre che anagrafica non troppo differente dal gruppo in cui si inserisce.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

❖ ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Inclusione

Punti di forza

La nostra scuola cerca di realizzare un ambiente collaborativo. Il lavoro di ogni singolo insegnante è ricordato con quello dei colleghi per definire al meglio gli obiettivi da raggiungere. Tutti i docenti contribuiscono alla redazione, all'aggiornamento e al monitoraggio dei PDP e dei PEI. Ogni insegnante è coinvolto nel tentativo di rendere accogliente la vita della classe, individuando metodologie e strategie idonee a sviluppare le potenzialità di tutti. Le attività in apprendimento cooperativo, svolte quotidianamente, attivano dinamiche di aiuto reciproco e favoriscono l'integrazione e l'inclusione di tutti. Si considera fondamentale sviluppare le abilità sociali necessarie alla convivenza civile. La nostra scuola aiuta, pertanto, i ragazzi a vivere attività di gruppo in cui esperire il confronto democratico e maturare dinamiche di aiuto reciproco. Sono previste delle attività di alfabetizzazione che favoriscano l'apprendimento della lingua italiana e facciano sentire gli allievi stranieri in un ambiente interculturale ed accogliente. Tra i progetti elaborati allo scopo di favorire l'integrazione e l'inclusione di alunni con bisogni educativi speciali occupa un ruolo di fondamentale importanza l'attività teatrale: la drammatizzazione favorisce l'apprendimento di coloro che incontrano difficoltà nell'approccio al testo scritto, costruisce un buon clima relazionale e sollecita l'interesse reciproco.

Punti di debolezza

L'assenza di risorse aggiuntive per la progettazione di attività interculturali, che consentano un'apertura verso la realtà territoriale e favoriscano la valorizzazione delle diversità.

Recupero e potenziamento

Punti di forza

La presenza di alunni stranieri che non comprendono adeguatamente la lingua italiana è una problematica particolarmente presente nella nostra scuola. Nel tentativo di andare incontro alle esigenze di una popolazione scolastica non formata linguisticamente, la nostra scuola organizza corsi di alfabetizzazione e sollecita continui momenti di cooperazione in tutte le classi. Si progettano, infatti, attività in cui gli alunni possano fare appello a diverse forme di intelligenza, valorizzando così anche le abilità di chi è meno forte dal punto di vista linguistico. La suddivisione in piccoli gruppi permette inoltre agli insegnanti (curricolari e di sostegno) di affiancarsi agli allievi per comprendere le loro difficoltà e fornire eventuali aiuti, tenendo conto delle caratteristiche di ognuno. Nella scuola secondaria, esiste una programmazione volta a sostituire all'insegnamento per classi, quello per gruppi, omogenei per livello, di alunni provenienti anche da classi diverse. L'organizzazione dell'apprendimento per blocchi tematici con la realizzazione di interventi didattici con finalità di recupero, potenziamento, commisurati alle caratteristiche specifiche dei gruppi omogenei e ai loro interessi comuni. Ogni gruppo frequenta un pomeriggio italiano e uno di matematica a rotazione.

Punti di debolezza

Gli interventi didattici nei confronti dei numerosi alunni con bisogni educativi speciali richiedono considerevoli risorse, si evidenzia l'assenza di risorse aggiuntive per la progettazione di attività che offrano la possibilità di valorizzare ulteriormente le nostre eccellenze.

**Composizione del gruppo di lavoro
per l'inclusione (GLI):**

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno

Personale ATA

Specialisti ASL

❖ DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI**Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):**

Per la definizione del PEI viene osservato il seguente processo: analisi della documentazione in possesso della scuola, a cui fa seguito un confronto con la famiglia e con gli specialisti socio-sanitari. In seguito a un opportuno periodo di osservazione scolastica si procede alla stesura del documento, attraverso la collaborazione tra insegnante di sostegno e docenti curricolari. Una volta elaborato, il PEI viene ratificato ufficialmente dal consiglio di classe e sottoscritto dalla famiglia. Durante l'anno fanno seguito momenti di verifica, per considerarne la validità o attuare processi di ridefinizione e miglioramento. Al termine dell'anno scolastico, il Piano è soggetto a una verifica finale, per valutare il raggiungimento degli obiettivi e dei livelli attesi in esso definiti.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

Insegnante di sostegno, insegnanti curricolari, operatori specialistici socio-sanitari (confronto), famiglia, altre figure che partecipano al percorso formativo.

❖ MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE**Ruolo della famiglia:**

Il rapporto scuola-famiglia è costante e serrato fin dall'inizio dell'anno scolastico, in modo da definire un percorso educativo che trovi supporto in tutte le componenti delle agenzie educative. La famiglia partecipa anche agli incontri con gli operatori socio-sanitari, sia per la definizione dei documenti legali sia per gli incontri periodici. Nei casi di difficoltà relazionali, legate a situazioni personali particolarmente complesse, la scuola mette in atto tutte le risorse necessarie per agevolare e migliorare il rapporto.

**Modalità di rapporto
scuola-famiglia:**

colloqui e confronti costanti sulla situazione didattica edu

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Personale ATA	Assistenza alunni disabili
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo

❖ VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO
Criteri e modalità per la valutazione

Il passaggio tra i vari ordini di scuola dell'Istituto passa attraverso lo scambio di informazioni tra i docenti delle classi ponte per mettere in evidenza i casi particolari, i punti di forza e di debolezza di ciascun alunno. In particolare, nel passaggio tra la scuola dell'Infanzia e la Primaria si procede alla compilazione di una griglia di valutazione del percorso di sviluppo del bambino.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo:

“Orientare significa porre l’individuo nella condizione di prendere coscienza di sé, di progredire per l’adeguamento dei suoi studi e della sua professione rispetto alle mutevoli esigenze della vita con il duplice obiettivo di contribuire al progresso della società e raggiungere il pieno sviluppo della persona” (Raccomandazione conclusiva sul tema dell’orientamento, Congresso UNESCO, Bratislava 1970). Accanto alle azioni orientative (accoglienza, accompagnamento, consulenza), per fare orientamento occorre porre l’attenzione anche sulle risorse che ci sono nella quotidianità scolastica, quando si lavora con le discipline. Quando si parla di didattica orientativa, si fa riferimento ad un insieme di attività che mirano a formare e a potenziare le capacità degli studenti di conoscere se stessi, l’ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio-economici, le offerte formative. La didattica orientativa viene intesa in questo senso come una modalità di insegnamento capace di sviluppare e valorizzare negli allievi quelle “competenze orientative” necessarie per compiere scelte efficaci. L’Istituto si impegna a creare percorsi di continuità verticali nell’ottica del raggiungimento delle competenze. In particolare, vengono svolte attività di “incontro” tra le classi dell’Infanzia e della Primaria in vista del passaggio e tra le classi quinta della Primaria e la Secondaria di Primo grado. Per quanto riguarda l’orientamento “in uscita” delle classi terze della Secondaria di Primo grado si svolgono attività in classe per favorire l’autovalutazione delle proprie potenzialità e delle proprie attitudini in vista della scelta della scuola secondaria di secondo grado. Si promuove inoltre la conoscenza dell’offerta formativa delle scuole del territorio incoraggiando alla visita degli istituti e alla frequenza di microstage per cercare di conoscere e di prendere coscienza di contesti diversi. Il consiglio di classe redige una griglia di valutazione dell’atteggiamento scolastico, dei profitti e degli interessi per compilare il consiglio orientativo.



ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri